

COMMISSIONE VIII
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

CXXXIII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO 1968

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ERMINI**

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Trasformazione in Istituto universitario di Magistero statale dell'attuale Istituto universitario pareggiato di Magistero « G. Cuomo » di Salerno (4526) .	1747
PRESIDENTE	1747, 1748, 1753, 1754 1755, 1758, 1759
BERLINGUER LUIGI	1749, 1750, 1751, 1759
BRONZUTO	1753
CODIGNOLA	1750, 1751, 1752, 1758, 1759
GIUGNI LATTARI JOLE	1759
MAGRÌ, <i>Relatore</i>	1747, 1751, 1752
ROMITA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	1754, 1758, 1759
ROSATI	1752
SCIONTI	1749
VALITUTTI	1751
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	1759

Discussione del disegno di legge: Trasformazione in Istituto universitario di Magistero statale dell'attuale Istituto universitario pareggiato di Magistero « G. Cuomo » di Salerno (4526).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Trasformazione in Istituto universitario di Magistero statale dell'attuale Istituto universitario pareggiato di Magistero "G. Cuomo" di Salerno », n. 4526.

Il relatore, onorevole Magri, ha facoltà di svolgere la relazione.

MAGRÌ, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi! Con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1951, n. 1300, è stato disposto il pareggiamento dell'Istituto superiore di Magistero precedentemente sorto a Salerno per iniziativa di quell'amministrazione comunale.

Il predetto istituto ha avuto in questi anni un notevole sviluppo, soprattutto dopo che nel 1961 fu disposto che fosse aperto non solo alla popolazione scolastica maschile ma anche a quella femminile. Attualmente gli allievi iscritti a tale istituto sono più di 4 mila (comprendendo anche circa 900 fuori corso) e occorre tenere presente che l'Istituto superiore di magistero di Salerno è l'unico in tutta l'Italia meridionale. Ritengo superfluo, in proposito, ricordare a quale importante funzione hanno assolto e assolvono, particolar-

La seduta comincia alle 11.

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

mente in questo momento, gli Istituti superiori di magistero.

Nell'attuale fase di grande sviluppo della nostra scuola, dopo l'istituzione della scuola media dell'obbligo, ci siamo trovati di fronte ad una notevole carenza di personale insegnante laureato. Gli istituti di magistero, consentendo di svolgere studi di ordine superiore e di raggiungere il traguardo della laurea ai diplomati degli istituti magistrali, hanno dato e danno alla scuola secondaria, particolarmente a quella di primo grado, un notevole apporto di personale insegnante, soprattutto per quanto attiene all'insegnamento di lettere e di lingue.

Si ritiene, perciò, opportuno che l'Istituto di magistero di Salerno — nel quadro dello sviluppo universitario previsto dalle leggi da noi approvate — possa passare dalla condizione di istituto pareggiato a quella di istituto statale. La trasformazione in istituto statale faciliterà e potenzierà lo sviluppo di questo Magistero, permettendo di aumentare il numero degli insegnanti di ruolo, di accrescere il numero degli assistenti, e di dare una migliore organizzazione a tutta la parte amministrativa oltre che al settore didattico.

Pertanto è stato predisposto questo disegno di legge. L'articolo 1 sancisce la statizzazione dell'Istituto pareggiato di Magistero intitolato a Cuomo, che fu Ministro della pubblica istruzione quando Salerno fu capitale dello Stato italiano.

L'articolo 2 prevede i titoli che l'istituto può conferire (che sono gli stessi che può conferire ogni istituto superiore di magistero), cioè la laurea in lettere, la laurea in pedagogia, la laurea in lingue e letterature straniere, il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.

L'articolo 3 stabilisce in lire 40 milioni la entità del contributo dello Stato. Tale cifra potrebbe sembrare esigua, ma occorre tener presente il fatto che, qualora si deliberasse la statizzazione dell'Istituto, il comune si impegnerebbe a continuare ad erogare il contributo che ha dato finora all'istituto stesso. Inoltre il comune garantisce la disponibilità dei locali di cui attualmente il Magistero fa uso, nonché il passaggio alla proprietà statale di tutti i beni mobili e immobili dell'Istituto. Le tasse pagate dalla popolazione scolastica, che è veramente di entità rilevante, rappresentano un apporto considerevole per il funzionamento della biblioteca e la disponibilità di altro materiale didattico.

Come ho già accennato, l'articolo 4 prevede il trasferimento allo Stato della proprie-

tà dei beni mobili e immobili attualmente dell'Istituto, nonché l'uso perpetuo dei locali dell'Istituto stesso, di proprietà del comune.

Gli articoli 5, 6, 7 e 8 prevedono norme per il passaggio nei ruoli statali del personale attualmente in servizio presso il Magistero, nonché il numero dei professori di ruolo (fissato a 10), degli assistenti e dei direttori di ruolo (fissato a 20). La tabella organica allegata concerne il personale amministrativo e prevede un direttore amministrativo di seconda classe, un consigliere, un bibliotecario, due ragionieri, quattro segretari, un aiuto bibliotecario, sette archivisti e cinque persone tra custodi e bidelli. Il personale, che attualmente è nei ruoli dell'Istituto pareggiato, passerà, con le consuete modalità, nei ruoli dello Stato.

È previsto dall'articolo 9 lo scioglimento dell'attuale Consiglio di amministrazione che viene provvisoriamente sostituito da un commissario governativo per un periodo non superiore a sei mesi, per l'attuazione delle disposizioni previste dal provvedimento e per la costituzione del normale Consiglio di amministrazione.

Per quanto attiene alle spese, si provvede con la legge n. 942, concernente il piano di sviluppo della scuola. Il contributo per il funzionamento è fissato in lire 40 milioni. È prevista la spesa di 94 milioni e 650 mila lire per gli incarichi e di 41 milioni e 673 mila lire per il personale non insegnante.

L'articolo 11 prevede che il nuovo statuto sia predisposto e approvato a norma delle leggi vigenti.

L'articolo 12 stabilisce che, se nel momento in cui questo provvedimento sarà stato approvato e pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* non vi saranno almeno tre professori di ruolo, si debba nominare, con le consuete norme, il Comitato ordinatore, composto da tre professori di ruolo o fuori ruolo, nominato dal Ministro della pubblica istruzione, sentita la Sezione prima del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Come dispongono le leggi in vigore, tale Comitato non può rimanere in carica oltre un triennio.

Dopo aver illustrato il disegno di legge, mi sembra che il relatore non possa che concludere raccomandandone l'approvazione. Credo che l'opportunità del provvedimento risulti ben chiara ai colleghi, considerando lo sviluppo raggiunto dall'Istituto pareggiato e la carenza assoluta di istituti di magistero in tutta l'Italia meridionale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BERLINGUER LUIGI. Il nostro gruppo non può che essere favorevole all'assunzione nell'organizzazione statale di un istituto di questo tipo. Tuttavia desideriamo muovere nei confronti del provvedimento alcune osservazioni di carattere generale, che ci dispiace dover ripetere in questa sede in quanto coincidono con quelle già espresse al termine della discussione sul disegno di legge n. 2314, osservazioni che non hanno trovato risposta.

L'osservazione più importante riguarda il problema della programmazione delle Università nel Mezzogiorno ed è un rilievo che abbiamo già fatto in occasione della discussione del disegno di legge per la statizzazione dell'Università di Lecce. Lo sviluppo attuale delle università, a nostro avviso, richiede una conversione della linea di condotta seguita negli anni passati. La crescita numerica così imponente della popolazione studentesca non consente che lo Stato si mantenga nella posizione di dislocazione geografica delle Università ereditate dallo Stato unitario.

Siamo, quindi, favorevoli ad un aumento anche numerico delle sedi universitarie, come dimostrano le proposte di legge da noi presentate per l'Abruzzo e la Calabria. Infatti, il pericolo che oggi si manifesta non è più quello di Università « asfittiche », cioè con un numero di studenti molto ridotto e quindi con gravi limiti, ma è il pericolo opposto, cioè quello di università « pletoriche », con un numero di studenti eccessivo, come le università di Roma, di Napoli e di Bari.

Nel quadro dell'aumento del numero delle sedi universitarie, non si può non far rientrare anche questo provvedimento, anche se la sua approvazione in sordina potrebbe essere interpretata diversamente, cioè come approvazione di un mero provvedimento di statizzazione di qualche cosa che già esiste.

L'aumento delle sedi universitarie, soprattutto nel mezzogiorno, non può non rispondere a criteri di programmazione, non può non seguire linee direttive generali. Ricordo che in questa sede ricevemmo dal Sottosegretario l'assicurazione dell'assoluta disponibilità del Governo a proporre le prospettive di sviluppo delle università, in particolare nel mezzogiorno, per quanto concerne l'aumento e la dislocazione delle sedi. Inoltre, abbiamo già approvato in Assemblea l'articolo 2 del disegno di legge n. 2314, che prevede un impegno del Governo, impegno che non deve essere tradotto in legge per divenire moralmente cogente. Il Governo può prescindere dal dettato legislativo e venire volontariamen-

te ad illustrarci le prospettive relative allo aumento delle sedi, aumento che in passato si è verificato in modo caotico, tanto è vero che ci troviamo di fronte a situazioni precostituite abbastanza gravi.

Il pericolo che il provvedimento in esame comporta è appunto quello di preconstituire un'altra situazione in modo inorganico, con l'assumere un dato di fatto in modo eccessivamente cogente, costrittivo. Oggi l'Istituto di Salerno c'è e non si può pensare di fare una programmazione prescindendo da quello che esiste, ma non si può neppure pensare di fare una programmazione accettando acriticamente quello che esiste, senza prevedere altre forme di sviluppo in base a considerazioni statistiche o di altro tipo dettate dalle esigenze reali.

Ora, statizzando l'Istituto di magistero di Salerno, compiamo due operazioni. Innanzitutto apriamo un'università che ha una sola facoltà (criterio sempre respinto dal nostro gruppo); anche se tale facoltà costituirà solo il primo nucleo, avrà certamente una caratterizzazione ben lontana da quella di sviluppo dipartimentale che abbiamo sempre proposto. In secondo luogo, il dare una sanzione statale ad un dato di fatto può diventare un precedente pericoloso.

A Foggia è sorto un istituto superiore di magistero per iniziativa privata, il cui anno accademico è stato inaugurato pochi giorni fa.

SCIONTI. L'unico parlamentare della circoscrizione di Bari che ha mandato un telegramma di adesione è stato il Presidente del Consiglio, onorevole Moro.

BERLINGUER LUIGI. Probabilmente lo avrà fatto in qualità di professore, ma non avrebbe dovuto dimenticare la carica che ricopre.

Noi non siamo contrari alla creazione di una università a Foggia; in un convegno tenutosi a Bari, infatti, abbiamo sostenuto che le Puglie hanno diritto ad una seconda università. Chi può negare — a parte le assicurazioni della maggioranza — che dopo che gli studenti di Foggia avranno frequentato il quarto anno di Magistero non si proporrà il solito provvedimento di sanatoria?

A Reggio Calabria si stanno aprendo corsi di architettura. A Sassari, il Ministro Gui, in occasione della riunione del Corpo accademico, ha sostenuto che non era pensabile istituire la facoltà di Magistero (richiesta avanzata da alcuni ambienti, ma ormai respinta anche dall'Università nel suo complesso) per legge, benché era preferibile che sorgesse per iniziativa di un ente non statale, co-

me il comune, visto che solo in questo modo sarebbe stato possibile ratificare la situazione di fatto da parte dello Stato.

Come ho detto, è stato approvato l'articolo 2 del disegno di legge n. 2314, che rappresenta un impegno morale, anche se non giuridico, per il Governo, che è poi il presentatore del provvedimento ed ha dimostrato una volontà di seguire questa linea.

L'esperienza passata dimostra la tendenza ad una proliferazione incontrollata e non organica di università, e ciò deriva da carenze di iniziative governative.

Riconosciamo che sussiste la necessità di non far morire l'Istituto di Salerno, che ormai sta per essere schiacciato dal peso del suo stesso sviluppo. Non possiamo schierarci contro un provvedimento di statizzazione, in quanto riconosciamo che la statizzazione rappresenta qualche cosa di più corretto nella visione dello sviluppo della società, tuttavia, non possiamo negare l'esigenza dell'esigenza di una programmazione, esigenza del resto riconosciuta anche dai colleghi di maggioranza.

Come dicevo, il provvedimento in esame comporta un pericolo. È innegabile che in Campania è necessario aprire una seconda università, poiché quella di Napoli ha un numero esorbitante di iscritti, con le conseguenze di scarsa funzionalità e di disordine che sono inevitabili. Se apriamo un'università di Stato a Salerno costituita da una sola facoltà, cui si potrebbero aggregare altre facoltà, non potremo più parlare di una seconda università in Campania, dislocata dove gli studi urbanistici e le esigenze di programmazione richiedono, ma saremo costretti ad istituirla a Salerno. Vorrei rilevare che oggi vi sono correnti di pensiero di pubblicisti, oltre che di politici, contrarie a questo tipo di sviluppo costiero, ritenendo esse che le università, per inserirsi armonicamente nel processo di sviluppo nazionale, dovrebbero essere istituite all'interno della penisola. Posso anche pensare che gli urbanisti abbiano molta fantasia (e questo è un pregio, non un difetto), ma ritengo che non si possa prescindere dal loro giudizio tecnico nell'istituire un'università.

Dalle proposte di legge concernenti l'istituzione di un'università in Calabria (che sono al secondo punto dell'ordine del giorno) e persino dal disegno di legge ora in esame emerge l'esigenza di legare questo tipo di decisione a scelte che non siano soltanto casuali. Quindi, abbiamo oggi all'ordine del giorno provvedimenti che vanno in direzioni opposte, che rispondono ad ispirazioni concettuali e politiche distinte. I provvedimenti

relativi alla Calabria sono stati proposti cinque anni dopo che, facendo seguito ad una battaglia impopolare condotta soprattutto dai comunisti, venne respinta la richiesta di istituire in Calabria un'università smembrata. Su tale battaglia furono imbastite speculazioni elettorali di vario tipo, ma il ritardo è stato salutare, poiché abbiamo oggi davanti a noi provvedimenti che, se non altro, si ispirano a criteri ben diversi dallo spontaneismo più caotico.

Vorremmo, quindi, che il Governo ci dicesse che cosa pensa in ordine alla seconda università in Campania, ma non come petizione di principio, sibbene come risposta al problema concreto che il disegno di legge pone.

Anche in questa circostanza vogliamo ribadire che la nostra posizione è nettamente contraria al magistero come istituzione in sé. Siamo convinti, infatti, che l'istituto di magistero sia un doppio discriminatore dell'attuale organizzazione universitaria, e lo è diventato ancora di più da quanto vi si è consentito l'accesso ai diplomati dei licei scientifici senza alcun esame, mentre è rimasto obbligatorio l'esame, per un numero chiuso, per i diplomati degli istituti magistrali. Siamo del parere che si debba poter accedere all'università con un diploma di scuola media superiore (e in questa tesi siamo confortati dall'onorevole Codignola, che è della stessa opinione), tanto più che oggi la questione dell'iscrizione all'università secondo il titolo di studio sta diventando estremamente caotica. Stratificando varie legislazioni si sono aperti, infatti, dei varchi sì da arrivare all'assurdo che chi ha conseguito la maturità classica non può iscriversi al magistero, per cui lo studente di Salerno sarà costretto ad andare all'università di Napoli, non potendosi iscrivere al magistero, destinato a ghetto di tipo sudafricano.

Potremmo approvare in breve tempo una semplice norma, che aprisse le porte dell'università a tutti i diplomati di scuola media superiore...

CODIGNOLA. Anche ai diplomati degli istituti magistrali? Su questo punto non sono d'accordo.

BERLINGUER LUIGI. Se ha ragione lo onorevole Codignola quando afferma che i diplomati degli istituti magistrali (il cui corso di studio dura un anno di meno) possono iscriversi all'istituto di magistero ma non all'università, allora vuol dire che si vuol mantenere un criterio distintivo e che i laureati in lettere dell'università sono più bravi dei laureati in lettere del magistero, che hanno

seguito un corso di studi meno qualificante. Allora perché si permette ai due tipi di laureati di insegnare con lo stesso titolo?

Siamo convinti che è necessario sopprimere la facoltà di magistero trasformandola in corso di laurea in pedagogia all'interno della facoltà di lettere. Non si tratta di un criterio rivoluzionario, ma di un mero ritocco della concezione scolastica propria del sistema vigente.

Vorrei fare ora una considerazione di carattere particolare. Consideriamo insignificante e inadeguato lo stanziamento di 40 milioni previsto quale contributo per il consolidamento dell'attività ordinaria dell'università. Ciò significa ratificare l'istituzione di una facoltà che non ha attività scientifica rilevante.

MAGRI, *Relatore*. Onorevole Berlinguer, il magistero pareggiato di Catania riceve 40 milioni dal comune a titolo di contributo e vive benissimo, con larghe disponibilità di materiale didattico.

BERLINGUER LUIGI. Sono stato amministratore di un comune; il sindaco mio predecessore aveva lasciato un conto attivo di 4 milioni, ma le strade non erano state fatte, la luce non c'era, e via dicendo.

Se la facoltà di magistero ha il compito di seminare lungo il cammino la maggioranza degli studenti, allora 40 milioni sono sufficienti. Noi riteniamo che si tratti di una somma assolutamente insufficiente.

VALITUTTI. Premetto che appartengo alla provincia di Salerno, ma questa mia qualità non mi condiziona nell'esprimere parere favorevole all'approvazione del provvedimento, perché appartengo al gruppo di quei pochi uomini della provincia di Salerno che, per ragioni di politica locale, non sono molto graditi ai dirigenti attuali del Magistero, ma ciò non mi impedisce di dire la verità.

Oggi il Magistero di Salerno ha raggiunto un grado molto soddisfacente di serietà culturale e scientifica. Il corpo docente è migliorato, l'attività didattica si è ordinata, e ritengo che questo istituto meriti di essere statizzato. Vi sono ancora taluni aspetti negativi che proprio la statizzazione potrebbe eliminare.

L'onorevole Berlinguer si è soffermato sulla questione della localizzazione e sulla natura del Magistero. Il problema della localizzazione in Campania di una seconda università è stato molto discusso. I competenti si sono trovati d'accordo nell'indicare proprio a Salerno il luogo più adatto per l'istituzione della seconda università, perché Salerno at-

trae non solo gran parte della Campania, ma anche una parte della Lucania e la parte alta della Calabria. Un'altra corrente voleva che la seconda università sorgesse a Caserta, ma poi si è rilevato che sarebbe stata collocata a pochi chilometri dall'università di Napoli. Soltanto Salerno e Caserta sono state indicate come possibili sedi della seconda università, ma la maggioranza degli esperti ha scelto Salerno.

Per quanto concerne il Magistero, sono convinto, come l'onorevole Berlinguer, che occorre farne una sezione della facoltà di lettere. Tuttavia lo statizzare il Magistero di Salerno non crea alcuna difficoltà a tale trasformazione. Non possiamo eliminare i magisteri, li dobbiamo trasformare. A Roma vi è la Facoltà di lettere e quella di Magistero, ma occorre una seconda Facoltà di lettere; si tratta solo di trasformare la Facoltà di magistero, non di sopprimerla. Così, quando sarà stato affrontato e risolto il problema della trasformazione del Magistero, trasformeremo il Magistero statale di Salerno in un corso di laurea della Facoltà di lettere. Ritengo, quindi, che il problema sollevato dall'onorevole Berlinguer non sussista per il disegno di legge in esame, per cui siamo pienamente favorevoli alla sua approvazione.

Quanto all'entità del contributo, vorrei rilevare che il Magistero ha già notevoli introiti, poiché ha circa quattro mila studenti. Inoltre, un articolo del provvedimento prevede anche contributi locali, per i quali occorrerà stipulare convenzioni.

CODIGNOLA. Cercherò di essere brevissimo, anche perché, credo, che non si possa in questa sede parlare del problema generale della riforma universitaria, che del resto è all'esame dell'Assemblea.

Siamo favorevoli in linea di principio alla approvazione del disegno di legge e ci auguriamo che presto venga presentato un provvedimento del genere anche per l'università di Urbino, perché siamo persuasi che gli organismi universitari che non si fondano su un'adeguata base finanziaria finiscono con il trovarsi in difficoltà di ogni genere. Spero, quindi, che nel corso della prossima legislatura si possa affrontare anche questo problema.

Ritengo che alcune delle osservazioni fatte dall'onorevole Berlinguer siano di particolare importanza. Credo di non dovere ripetere la nostra opinione circa la funzionalità degli attuali magisteri; si tratta non di sopprimerli sibbene di trasformarli, secondo i principi generali che la Commissione di indagine indi-

cò, in organismi destinati alla preparazione degli insegnanti.

Credo, invece, che siano pertinenti alla discussione di questo disegno di legge due problemi. Il primo è dato dal fatto che istituivamo un'università sulla base di una sola facoltà, il che è contraddittorio rispetto all'articolo 1 del disegno di legge sulla riforma universitaria che abbiamo già votato. Tale articolo prevede che possano restare in vita università con una sola facoltà, ma non che si possano istituire.

MAGRI, *Relatore*. L'istituto esiste già, non lo creiamo.

CODIGNOLA. Il discorso è un altro, onorevole Magri. Ritengo che il Governo, nel presentare un disegno di legge di questo genere, dovrebbe contemporaneamente proporre l'istituzione di un'altra facoltà. Questo per una ragione obiettiva, in quanto istituivamo sin d'ora il Magistero lo poniamo nell'impossibilità di dare il dottorato di ricerca e di organizzare il sistema dipartimentale. Cioè, mentre stiamo per votare il carattere obbligatorio del dipartimento, istituivamo un organismo universitario che non può prevedere l'istituzione del dipartimento.

ROSATI. Onorevole Codignola, vorrei fare un cortese rilievo. Condivido in parte le considerazioni dell'onorevole Berlinguer, il quale afferma che, statalizzando il magistero di Salerno, è possibile farne un centro di attrazione di altre facoltà, con la conseguenza che la seconda università della Campania verrebbe fatalmente ad essere localizzata a Salerno. Ritengo, quindi, che la tesi dell'onorevole Berlinguer non dovrebbe essere avanzata, proprio per non compromettere la programmazione della seconda università in Campania.

CODIGNOLA. Credo che nessuno di noi possa proporre la soppressione della sede universitaria di Salerno una volta che sia stata statizzata. L'esempio di Camerino e di altri piccoli centri dimostra che non è possibile sopprimere sedi universitarie.

Ritengo che dobbiamo seguire una politica di potenziamento organico delle sedi esistenti secondo una linea di sviluppo precisa, abbandonando l'idea di nuove sedi che non siano sufficientemente organiche. Cioè ritengo che si debba istituire un'università in Calabria, un'università unificata in Abruzzo, e che si debbano incrementare nuove facoltà, con criterio dipartimentale, a Macerata, a Camerino, a Urbino, a Palermo, a Lecce. Concentriamo ora tutti gli sforzi nei centri universitari già esistenti, non aggiungiamo facoltà qualsiasi. Se statizziamo il Magiste-

ro di Salerno, orientiamoci verso l'istituzione di una seconda facoltà di scienze naturali ed eventualmente di lettere, cioè facciamo di Salerno un centro per la preparazione di insegnanti. Nello stesso modo pensiamo alla Calabria come un centro per la preparazione di tecnici. Dobbiamo cominciare preventivamente a dare un carattere ben definito a ciascuna università.

MAGRI, *Relatore*. Onorevole Codignola, se anticipassimo ora la scelta della facoltà da istituire, violeremmo il principio della programmazione.

CODIGNOLA. Abbiamo detto sin dall'inizio che siamo favorevoli all'approvazione del disegno di legge e non intendiamo modificarlo. Preghiamo, tuttavia, il Governo di considerare l'esigenza di muoversi in due direzioni parallele. In primo luogo occorre « sgonfiare » il fenomeno patologico delle università che superano il numero di venti mila iscritti, orientandoci verso l'istituzione di tre sedi, per esempio a Roma, per arrivare ad una dimensione conforme, come accade per tutte le altre istituzioni non universitarie. In secondo luogo occorre prevedere una dimensione minima; non esiste università con una sola facoltà. Se con il disegno di legge n. 2314 è stato accettato lo stato di fatto di una università con una sola facoltà, in quanto già esistente, ritengo che ci si debba muovere in direzione di centri universitari culturalmente autosufficienti — quindi con almeno tre facoltà — costituiti sempre con una precisa finalità culturale e professionale. Nei centri minori occorre orientarsi verso organismi universitari che abbiano una loro caratterizzazione (in tal modo si otterrà che anche lo studente di Milano si iscriverà all'università di Catanzaro, se vi si formerà un determinato tipo di corso di laurea). Mi rendo conto che in tal modo si pregiudicherebbe il problema della seconda università in Campania (che, a mio avviso, dovrebbe essere istituita a Napoli); tutte le osservazioni possono essere valide, ma nel momento in cui il Governo statizza il Magistero di Salerno, dobbiamo prendere atto del fatto che a Salerno si istituisce un centro universitario che occorrerà poi integrare. È chiaro, infatti, che questo istituto costituisce il nucleo di una università, e come tale noi lo votiamo, non votiamo la statizzazione del solo Magistero.

Su tali motivi presenteremo un ordine del giorno soprattutto ai fini della garanzia dipartimentale. In questo caso, infatti, si manifesta realmente il pericolo, denunciato dai colleghi comunisti, di una università di secon-

do grado, poiché l'università che istituiamo non può attribuire il dottorato di ricerca. Questo è un dato di fatto grave, sul quale occorre richiamare l'attenzione del Governo con un ordine del giorno perché ne tenga conto in avvenire.

La seconda questione concerne il finanziamento. Non si può dire che la somma di 40 milioni sia sufficiente per un centro universitario. Deve risultare chiaro che tale contributo viene erogato ai contributi ordinari annuali, perché il primo comma dell'articolo 3 potrebbe bloccare l'esecutivo nei limiti dei 40 milioni, trattandosi di un limite *ad quem*. Vorrei presentare un emendamento che chiarisca che rimane fermo il diritto alla ripartizione. Proporrei la dizione « contributo annuo non inferiore a 40 milioni ».

Sempre a proposito della spesa, vorrei soffermarmi sulla tabella A. Come ha detto il relatore, il Magistero ha già 3 mila 175 iscritti, più 895 fuori corso. Per questo considerevole numero di studenti si prevedono 10 professori di ruolo. È impossibile pensare di far funzionare una università con dieci professori; perché si avrebbe la pleora degli incaricati che già per legge prevediamo. Agli effetti della spesa, sarebbe più opportuno non indicare la somma di cui al primo comma dell'articolo 3, allargando gli organici. Dalla tabella non risulta il numero degli aggregati. Sono, invece, previsti venti assistenti. Nel progetto di legge relativo alla Calabria, abbiamo proposto un criterio automatico, tendente a suddividere gli assistenti per un certo numero di alunni. Ora, nello stabilire il numero degli assistenti, dobbiamo considerare la critica fondamentale mossa dagli studenti: non è possibile fare lavoro universitario se non vi sia personale che consenta un lavoro di seminario. Prevedendo venti assistenti per 4 mila studenti, si risponde negativamente a questa richiesta essenziale.

Proporrei, quindi, di aumentare il numero dei posti previsti dalla tabella, trattandosi di personale che rientra nei capitoli di spesa per il personale universitario che non hanno bisogno di copertura preventiva. Se così non fosse, sopprimiamo nell'articolo 3 il riferimento ai 40 milioni, poiché lo Stato provvederà a dare il contributo in sede di ripartizione, in base all'articolo 28.

Bisogna ricordare che quando si istituisce una nuova università o una nuova facoltà, è necessario prevedere un tipo di organico diverso dal passato; occorre creare nelle nuove sedi condizioni indicative, in modo che pos-

sano presentare elementi trainanti verso la trasformazione generale della università.

Per concludere, vorrei che la Commissione invitasse il Governo a predisporre sin da ora il necessario allargamento della sede di Salerno al fine di consentire l'organizzazione dipartimentale e, di conseguenza, la possibilità di rilasciare dottorati di ricerca.

In secondo luogo, ritengo che sarebbe possibile aumentare il numero dei posti di assistente nell'organico senza modificare il provvedimento.

Quanto allo stanziamento dei 40 milioni, confermo il proposito di presentare un emendamento tendente a chiarire che si tratta del contributo minimo.

BRONZUTO. Non ho molto da aggiungere alle considerazioni generali svolte dall'onorevole Berlinguer. Quanto al merito del disegno di legge, ci riserviamo di intervenire sui singoli articoli.

Colgo l'occasione della discussione di questo disegno di legge che abbiamo sollecitato...

PRESIDENTE. Tutti l'hanno sollecitato, onorevole Bronzuto.

BRONZUTO. ...per ricordare quanto è avvenuto in sede di discussione del disegno di legge n. 2314. L'onorevole Scionti presentò un ordine del giorno che, nel quadro della programmazione universitaria, sollevava la questione delle università nel Mezzogiorno e, in particolare, la questione della seconda università in Campania. Il Ministro rispose con questa frase tacitiana: « avete il Magistero di Salerno ».

Ora, in occasione della discussione di questo disegno di legge, chiediamo che il Governo faccia una precisa dichiarazione in ordine alla seconda università in Campania. Se è vero — come tutti convengono — che l'università di Napoli richiede per la sua condizione caotica una seconda università, vogliamo sapere che cosa intende fare il Governo (non sollevo ora il problema della dislocazione); precisamente, vogliamo sapere se è vero quanto ha affermato il Ministro Gui, cioè che la seconda università della Campania è il Magistero di Salerno, magari con qualche altra « cosuccia » in più.

Vogliamo sottolineare che approvare il provvedimento di statizzazione del Magistero di Salerno non significa pregiudicare o compromettere la questione della seconda università in Campania, che deve rimanere impregiudicata anche per quanto concerne la localizzazione e la strutturazione.

Con queste osservazioni preannunciamo il nostro voto favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ROMITA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Per quanto concerne il Magistero di Salerno, il Governo ritiene di aver seguito la linea di condotta più corretta e più concreta, tenendo conto delle indicazioni suggerite dal Parlamento e in particolare da questa Commissione.

Il Governo ha sempre sostenuto di essere impegnato a porre in atto gli strumenti della programmazione universitaria secondo le prospettive aperte dal disegno di legge numero 2314, dovendo rimandare le decisioni globali sullo sviluppo universitario all'approvazione di quegli strumenti di programmazione. Il Governo, tuttavia, riconoscendo l'esistenza di taluni problemi urgenti — anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione di indagine — ha anche preannunciato alcuni provvedimenti particolari prima dell'entrata in funzione effettiva del metodo di programmazione previsto dal disegno di legge n. 2314.

Ho avuto occasione di enumerare tali problemi: raddoppiamento dell'università di Roma, completamento dell'università di Trieste, università in Calabria e, nell'ambito delle istituzioni meridionali già esistenti, università di Lecce e magistero di Salerno.

Il Governo molto correttamente sta seguendo questa strada. Oggi propone la statizzazione del Magistero di Salerno; contemporaneamente stanno per essere poste in discussione le proposte di legge per l'istituzione dell'Università in Calabria. Nel frattempo il disegno di legge n. 2314 ha fatto passi avanti e ci auguriamo di portelo approvare presto. Abbiamo quindi la saldatura tra questi provvedimenti urgenti e la programmazione.

Con il disegno di legge al nostro esame non intendiamo affatto sostituire o anticipare la programmazione, sibbene prendiamo una di quelle iniziative urgenti che il Governo ha più volte preannunciato.

Come è stato riconosciuto da tutti coloro che sono intervenuti nella discussione generale, si tratta di un istituto già esistente e, quindi, non è possibile pensare di sopprimerlo, ma occorre statizzarlo.

È stato sollevato il problema della seconda università in Campania. Posso dichiarare che il Governo non intende affatto risolvere tale problema attraverso la statizzazio-

ne del Magistero di Salerno, sicché il problema rimane impregiudicato. In questo momento non sono in grado di dire quale sarà la localizzazione, la dimensione e l'orientamento di questa seconda università.

Il Governo, ora che il disegno di legge numero 2314 è in fase di approvazione, è deciso ad intraprendere il metodo di programmazione.

Il caso di Foggia, rilevato dall'onorevole Berlinguer, è assolutamente indipendente e autonomo; si tratta di un'iniziativa privata alla quale il Ministero non dà alcun riconoscimento e che non reca alcun pregiudizio in ordine alle scelte che si faranno nell'ambito della programmazione.

Quanto alle osservazioni dell'onorevole Codignola, mi rendo conto delle sue preoccupazioni per il fatto che si istituisce una sola facoltà. La posizione dell'onorevole Codignola deriva dall'esigenza del dipartimento, mentre la posizione degli onorevoli Berlinguer e Bronzuto deriva dall'esigenza di non pregiudicare sin d'ora la localizzazione della seconda università in Campania. A mio avviso, è, invece, opportuno mantenere la discussione nei limiti della statizzazione del Magistero di Salerno, che è stata ritenuta necessaria, con l'impegno di far rientrare questo istituto nell'ambito di quella logica dipartimentale che il disegno di legge n. 2314 ha ormai sancito.

Quanto allo stanziamento dei 40 milioni, concordo con l'onorevole Codignola nel precisare che si tratta del contributo minimo. Si tratta di mettere in moto questa università, che poi parteciperà alla ripartizione annuale dei contributi come tutte le altre università.

Quanto alle obiezioni dell'onorevole Codignola, vorrei ricordare che il numero di dieci posti di ruolo rientrano nella quota riservata per le nuove istituzioni. Nel nostro caso si tratta appunto di un nuovo Istituto di istruzione universitaria, che ha il diritto di partecipare alla quota riservata. Non credo, quindi, che sia possibile aumentare il numero dei professori di ruolo, perché la quota di riserva è prevista anche per altre istituzioni. Tuttavia, si tratta di una prima assegnazione sulla base della quota riservata; in seguito la facoltà di Magistero parteciperà anch'essa all'annuale distribuzione di nuove cattedre. Lo stesso discorso vale per i posti di assistente; si tratta di vedere a quale quota vogliamo far carico. La quota di assistenti relativa al primo novembre 1967 è già stata praticamente predisposta. Se vogliamo dare a questo provvedimento decorrenza immediata, nel senso che

gli assistenti possano essere nominati subito, non possiamo spostarci dal numero di venti. Se per alcuni posti vogliamo prevedere la decadenza dal novembre prossimo, possiamo aumentare il numero dei posti.

Sarebbe, però, opportuno lasciare invariato il numero previsto dal disegno di legge. Appena sarà attuata la prossima distribuzione di cattedre, il Governo terrà presente l'esigenza del nuovo Istituto di Magistero di Salerno.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Vorrei ricordare che la Commissione Affari costituzionali ha espresso parere favorevole. Anche la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole pur segnalando alla competente Commissione di merito la necessità di integrare l'indicazione di copertura formulata all'articolo 10 del disegno di legge inserendo il seguente comma aggiuntivo: « Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

A decorrere dall'anno accademico 1967-1968 l'Istituto universitario pareggiato di Magistero « G. Cuomo » di Salerno, riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1951, n. 1300, è compreso fra quelli previsti dall'articolo 1, n. 1, del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592, e successive modificazioni e integrazioni.

Il suddetto Istituto assume la denominazione di Istituto universitario di magistero statale di Salerno.

Il direttore, che è preside della Facoltà ed è Presidente del Consiglio di amministrazione, è eletto dal Consiglio di Facoltà tra i professori di ruolo dell'Istituto ed è nominato con decreto del Ministro della pubblica istruzione.

Poiché non risultano essere stati presentati emendamenti e poiché nessuno chiede di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

L'Istituto universitario di magistero statale di Salerno rilascia:

- a) la laurea in materie letterarie;
- b) la laurea in pedagogia;

c) la laurea in lingue e letterature straniere;

d) il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle Scuole elementari.

Poiché non risultano essere stati presentati emendamenti e poiché nessuno chiede di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

ART. 3.

Lo Stato corrisponderà annualmente all'Istituto universitario di magistero statale di Salerno per il suo mantenimento un contributo di lire 40.000.000.

Con apposite convenzioni, che saranno stipulate tra l'Istituto universitario di Magistero ed il comune di Salerno e approvate con decreto del Presidente della Repubblica, sarà stabilito il contributo che il comune di Salerno verserà annualmente per le spese di mantenimento al suddetto Magistero statale, nonché il passaggio in proprietà del Magistero statale di un'apposita area donata dal comune e da destinare alla costruzione della nuova sede dell'Istituto stesso.

All'articolo 3 l'onorevole Codignola ha presentato un emendamento inteso ad aggiungere alla parola « contributo », le altre « annuo non inferiore a lire 40 milioni ».

Pongo in votazione l'emendamento testé citato.

(È approvato).

L'articolo 3 pertanto risulta così formulato:

ART. 3.

Lo Stato corrisponderà annualmente all'Istituto universitario di magistero statale di Salerno per il suo mantenimento un contributo annuo non inferiore a lire 40.000.000.

Con apposite convenzioni, che saranno stipulate tra l'Istituto universitario di Magistero ed il comune di Salerno e approvate con decreto del Presidente della Repubblica, sarà stabilito il contributo che il comune di Salerno verserà annualmente per le spese di mantenimento al suddetto Magistero statale, nonché il passaggio di proprietà del Magistero statale di un'apposita area donata dal comune e da destinare alla costruzione della nuova sede dell'Istituto stesso.

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(È approvato).

Poiché agli articoli 4, 5, 6, 7, 8 e 9 non sono stati presentati emendamenti, ne darò lettura e li porrò successivamente in votazione.

ART. 4.

Il patrimonio mobile ed immobile dell'Istituto universitario pareggiato di Magistero è devoluto all'Istituto universitario statale.

L'assegnazione in uso gratuito degli immobili di proprietà del comune di Salerno all'Istituto universitario di magistero pareggiato è mantenuta per l'Istituto universitario di magistero statale fino a quando non sarà disponibile la nuova sede.

Il Commissario di cui all'articolo 9 provvederà, entro tre mesi dalla entrata in vigore della presente legge, alla redazione dell'inventario del patrimonio dell'Istituto universitario di magistero.

(*E approvato*).

ART. 5.

All'Istituto universitario di magistero statale di Salerno è assegnato il personale insegnante, assistente, di segreteria ed ausiliario di cui alla Tabella A annessa alla presente legge.

I posti per il personale di segreteria ed ausiliario, previsti dal comma precedente, sono riportati in aumento a quelli stabiliti dagli attuali corrispondenti ruoli statali delle Università ed Istituti di istruzione universitaria.

(*E approvato*).

ART. 6.

Ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, i dieci posti di professore di ruolo, di cui alla Tabella A, saranno imputati sul contingente previsto dal comma quarto dell'articolo 50 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, e dal comma secondo dell'articolo 9 della legge 13 luglio 1965, n. 874.

I venti posti di assistente o lettore, indicati nella Tabella A graveranno sul contingente di 1.050 posti istituiti con l'articolo 14 della citata legge 24 febbraio 1967, n. 62, per l'anno accademico 1967-68.

(*E approvato*).

ART. 7.

Nella prima applicazione della presente legge il personale insegnante, assistente, di segreteria, di biblioteca ed ausiliario organi-

camente assegnato ai posti di ruolo previsti dallo statuto dell'Istituto universitario pareggiato di Magistero « G. Cuomo » che trovasi in servizio alla data dell'entrata in vigore della legge stessa, è inquadrato nei corrispondenti ruoli organici statali delle università.

Il personale insegnante dell'Istituto pareggiato di magistero è collocato nella corrispondente categoria statale.

Il personale di segreteria, amministrativo, di ragioneria ed esecutivo, il personale della biblioteca dell'Istituto medesimo è collocato, previo giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione del Ministero della pubblica istruzione, rispettivamente nelle carriere del personale amministrativo delle università e degli Istituti di istruzione universitaria, direttiva, di concetto, esecutiva, nella carriera di concetto di ragioneria e nelle carriere direttiva e di concetto delle biblioteche delle università e degli istituti di istruzione universitaria.

Il personale assistente ed ausiliario è collocato nelle corrispondenti carriere statali con l'osservanza dei limiti, condizioni e modalità stabiliti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato con modificazioni dalla legge 24 giugno 1950, n. 465, dalla legge 18 marzo 1958, n. 349, nonché dalla legge 3 novembre 1961, n. 1255.

L'assegnazione del personale di cui al presente articolo alla rispettiva categoria o carriera è effettuata nella classe di stipendio o qualifica corrispondente al grado ricoperto nel ruolo di provenienza, conservando esso personale, l'anzianità di servizio maturata nel predetto ruolo che è ritenuta utile ai fini della progressione giuridica.

(*E approvato*).

ART. 8.

Al personale di ruolo dell'Istituto universitario di magistero, che per effetto della presente legge viene inquadrato nei ruoli organici statali, il periodo di servizio di ruolo prestatato alle dipendenze del predetto Magistero pareggiato, antecedentemente all'inquadramento viene riconosciuto come servizio pensionabile a carico dello Stato con la osservanza di quanto disposto dall'articolo 5 del regio decreto-legge 25 febbraio 1937, n. 439, convertito, con modificazioni nella legge 20 dicembre 1937, n. 2317.

Al personale dell'Istituto universitario di magistero suddetto si applicano, altresì, le di-

sposizioni relative al riscatto dei servizi contenute negli articoli 9-bis e 9-ter della legge 4 aprile 1950, n. 224, qualora si tratti di personale di segreteria e quelle contenute negli articoli 35-bis e 35-ter della legge 24 giugno 1950, n. 465 e nell'articolo 7 della legge 23 novembre 1951, n. 1340, qualora si tratti di personale assistente e ausiliario.

(È approvato).

ART. 9.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di magistero pareggiato « G. Cuomo » è sciolto dalla data dell'entrata in vigore della presente legge.

L'Amministrazione provvisoria dell'Istituto universitario di magistero statale è affidata ad un commissario governativo, da nominarsi per un periodo di tempo non superiore a sei mesi, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, con l'incarico di provvedere agli atti occorrenti per l'attuazione delle disposizioni della presente legge, nonché alla costituzione del Consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 10 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato dal regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 10:

ART. 10.

Alla maggior spesa implicata dalla presente legge si provvederà: con gli stanziamenti di cui all'articolo 28 della legge 31 ottobre 1966, n. 942, per quanto riguarda il contributo di funzionamento di lire 40.000.000 annue previsti dal precedente articolo 3; con gli stanziamenti di cui all'articolo 26 della stessa legge per la spesa occorrente per gli incarichi di insegnamento, calcolata in lire 94.650.000; e con gli stanziamenti di cui all'articolo 27, secondo ed ultimo comma, della medesima legge, per la spesa occorrente per i posti di personale non insegnante, calcolata in lire 41.673.000.

All'articolo 10 la Commissione bilancio ha suggerito il seguente comma aggiuntivo:

« Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Pongo in votazione il citato emendamento.

(È approvato).

L'articolo 10 risulta così formulato:

ART. 10.

Alla maggior spesa implicata dalla presente legge si provvederà: con gli stanziamenti di cui all'articolo 28 della legge 31 ottobre 1966, n. 942, per quanto riguarda il contributo di funzionamento di lire 40.000.000 annui previsti dal precedente articolo 3; con gli stanziamenti di cui all'articolo 26 della stessa legge per la spesa occorrente per gli incarichi di insegnamento, calcolata in lire 94.650.000; e con gli stanziamenti di cui all'articolo 27, secondo ed ultimo comma, della medesima legge; per la spesa occorrente per i posti di personale non insegnante, calcolata in lire 41.673.000.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 11:

ART. 11.

Lo Statuto dell'Istituto universitario di Magistero statale di Salerno sarà predisposto ed approvato a norma di legge ed avrà vigore a decorrere dall'anno accademico successivo alla sua approvazione.

Poiché non risultano esser stati presentati emendamenti, e poiché nessuno chiede di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 12:

ART. 12.

Nel caso che, alla data dell'entrata in vigore della presente legge il Consiglio dei professori dell'Istituto universitario di magistero risulti composto di meno di tre professori di ruolo, sarà nominato un Comitato ordinatore con le attribuzioni che le vigenti disposizioni di legge e di regolamento demandano ai Consigli di Facoltà.

Il Comitato, composto di tre professori di ruolo o fuori ruolo è nominato dal Ministro della pubblica istruzione, sentita la Sezione prima del Consiglio superiore della pubblica istruzione e non potrà rimanere in carica oltre un triennio.

Qualora allo scadere del triennio medesimo all'Istituto non risultino assegnati alme-

no tre professori di ruolo, il Ministro della pubblica istruzione provvederà alla nomina di un nuovo Comitato con le stesse modalità indicate nel comma precedente.

L'onorevole Codignola ha presentato un emendamento soppressivo dell'articolo 12.

CODIGNOLA. Ritengo che la norma prevista dall'articolo citato costituisca un invito al reato. So per certo che vi sono due professori che approfitteranno di questa disposizione per mettere in crisi il Magistero di Salerno.

ROMITA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Si tratta di un problema di corretta tecnica legislativa; non possiamo legiferare caso per caso. Una clausola del genere è necessaria; se non sarà pertinente alle condizioni reali, decadrà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo dell'articolo 12.

(Non è approvato).

L'onorevole Codignola ha presentato un emendamento sostitutivo della parola « triennio » con la parola « biennio ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

L'articolo 12 risulta così formulato:

ART. 12.

Nel caso che, all'entrata in vigore della presente legge il Consiglio dei professori dell'Istituto universitario di magistero risulti composto di meno di tre professori di ruolo, sarà nominato un Comitato ordinatore con le attribuzioni che le vigenti disposizioni di legge e di regolamento demandano ai Consigli di Facoltà.

Il Comitato, composto di tre professori di ruolo o fuori ruolo è nominato dal Ministro della pubblica istruzione, sentita la Sezione prima del Consiglio superiore della pubblica istruzione e non potrà rimanere in carica oltre un biennio.

Qualora allo scadere del biennio medesimo all'Istituto non risultino assegnati almeno tre professori di ruolo, il Ministro della pubblica istruzione provvederà alla nomina di un nuovo Comitato con le stesse modalità indicate nel comma precedente.

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(È approvato).

Do lettura della tabella annessa:

TABELLA A.

Ruolo organico professori universitari 10

Ruolo organico personale assistente o lettore 20

Ruolo organico delle segreterie universitarie:

a) - I) Carriera direttiva uffici amministrativi:

Direttore amministrativo di II classe 1

Consigliere di I classe . . . }
 » » II » . . . } 1
 » » III » . . . }

II) Carriera direttiva personale Biblioteche:

Bibliotecario di 3ª classe . . . }
 Bibliotecario aggiunto . . . } 1
 Vice bibliotecario . . . }

b) Carriera di concetto personale di ragioneria:

Ragioniere }
 Ragioniere aggiunto . . . } 2
 Vice ragioniere }

c) - I) Carriera di concetto personale amministrativo:

Segretario }
 Segretario aggiunto . . . } 4
 Vice segretario }

II) Carriera di concetto addetti biblioteche:

Aiuto bibliotecario }
 Aiuto bibliotecario aggiunto . } 1
 Aiuto vice bibliotecario . . . }

d) Carriera esecutiva:

Archivista }
 Applicato } 7
 Applicato aggiunto }

Ruolo organico del personale ausiliario:

Custode, bidello, usciere I classe . . }
 » » » II » . . . } 5
 » » » III » . . . }

CODIGNOLA. L'onorevole Romita ha accennato al possibile ricorso alla quota relativa al 1968, ma ritengo che il provvedimento debba prevedere un organico con un minimo di funzionalità. Ritengo che si dovrebbe prevedere nel ruolo organico un numero di

10 posti per i professori aggregati e che si dovrebbe aumentare a 30 il numero degli assistenti.

PRESIDENTE. Onorevole Codignola, accettando la sua proposta, dovremmo modificare l'articolo 10. Le suggerisco di trasformare il suo emendamento in un ordine del giorno che impegni il Governo a portare da 20 a 30 il numero dei posti di assistente con la prossima ripartizione.

CODIGNOLA. D'accordo, signor Presidente. L'ordine del giorno potrebbe essere il seguente:

« La Camera

invita il Governo

a predisporre sin d'ora l'incremento della nuova sede universitaria di Salerno prevedendo l'istituzione di un'altra Facoltà con finalità omogenee, anche al fine di consentire l'organizzazione per dipartimento e il rilascio del titolo di dottorato di ricerca ».

BERLINGUER LUIGI. Non è possibile istituire un'Università con una sola facoltà, ma riteniamo che la scelta debba rimanere impregiudicata, perché il discorso sulla scelta della localizzazione della seconda Università in Campania rimane aperto. Tuttavia, l'Università che andiamo statizzando diverrà la seconda Università della Campania.

CODIGNOLA. Ferma restando, impregiudicata, la possibilità di una terza Università.

PRESIDENTE. Do lettura del nuovo testo dell'ordine del giorno, opportunamente rielaborato:

« La Camera

invita il Governo

a disporre, fin d'ora, il riconoscimento della nuova sede universitaria di Salerno, prevedendo l'istituzione di altre Facoltà con finalità omogenee, anche al fine di consentire la organizzazione per "dipartimenti" ».

GIUGNI LATTARI JOLE. È un modo, però, di condizionare le scelte; propongo, quindi, di non fare riferimento alle finalità.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, sopprimiamo la parola « omogenee », sicché l'ordine del giorno potrebbe essere così formulato:

« La Camera

invita il Governo

a disporre, fin d'ora, il riconoscimento di una nuova sede universitaria a Salerno, prevedendo l'istituzione di altre Facoltà anche al fine di consentire l'organizzazione per dipartimenti ».

CODIGNOLA. Resta, nondimeno, impregiudicata l'ulteriore espansione dell'Università in Campania.

GIUGNI LATTARI JOLE. Non è che, per legge, deve essere stabilito che debbono essere solo due: possono essere anche dieci. Parliamo, piuttosto, dell'incremento della nuova sede universitaria, dell'incremento di Facoltà della nuova sede.

ROMITA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Accolgo l'ordine del giorno Codignola testé citato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno nella formulazione testé citata.

(È approvato).

L'onorevole Codignola ha presentato inoltre il seguente ordine del giorno:

« La Camera

invita il Governo

ad assicurare al Magistero di Salerno la destinazione di almeno 5 professori aggregati e di altri 20 assistenti oltre quelli previsti dalla Tabella A ».

GIUGNI LATTARI JOLE. Sarebbe opportuno ridurre il numero degli assistenti previsti.

CODIGNOLA. Consento a ridurre a 10 il numero degli assistenti.

ROMITA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Accolgo l'ordine del giorno testé citato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno testé citato.

(È approvato).

Pongo altresì in votazione la Tabella A annessa al disegno di legge.

(È approvata).

Se non vi sono obiezioni, chiedo di essere autorizzato al coordinamento.

(Così rimane stabilito).

Il disegno di legge sarà votato subito a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Trasformazione in Istituto universitario di Magistero statale dell'attuale Istituto universitario pareggiato di magistero " G. Cuomo " di Salerno ».

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Achilli, Badini Confalonieri, Berte, Borghi, Bronzuto, Buzzi, Caiazza, Calvetti, Codigno-

la, Dall'Armellina, De Zan, Ermini, Finocchiaro, Franceschini, Giomo, Giugni Lattari Jole, Illuminati, Levi Arian Giorgina, Magri, Nicolazzi, Racchetti, Rampa, Reale Giuseppe, Rosati, Rossanda Banfi Rossana, Scionti, Tedeschi, Valitutti.

La seduta termina alle 13.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO